

Charlie Hebdo, allerta in Italia e in Europa

Data: 1 agosto 2015 | Autore: Erica Benedettelli



ROMA, 8 GENNAIO 2015 – Dopo l'attacco al settimanale satirico Charlie Hebdo, tutta l'Europa è in stato di allerta. La sensazione di pericolo si è spostata dalla capitale francese a quella italiana, fino a Milano, Londra e Madrid. La minaccia più grande è rappresentata dai, così detti, Foreign Fighters, cioè combattenti europei, che operano all'estero nelle milizie che utilizzano metodi terroristici.

Charlie Hebdo, allerta europea: attenzione sui Foreign Fighter

Dalla Francia la paura di un nuovo attacco si sparge in Italia, ma il Ministro dell'interio, Angelino Alfano, rassicura: «abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare». Il pericolo Foreign Fighter è nato in seguito alla visione del video sui due attentatori: uno di loro, infatti, si muoveva in maniera esperta e impugnava la pistola con l'abilità propria del campo militare. Dall'Italia si sono contattati ben 53 «combattenti stranieri», quattordici dei quali sono deceduti in Siria e in Iraq. Sono «tutti monitorati», rassicurano gli uomini dell'Intelligence, dichiarando anche che nessuno di loro si è ripresentato nei confini nazionali.

[MORE]

Ma l'allerta è anche europea. Anche la Gran Bretagna e la Spagna, infatti, potrebbero rientrare nel mirino degli attentatori, soprattutto a causa della relazione con alcune cellule dell'Isis. Tuttavia, spiegano i servizi d'intelligence, l'attacco a Charlie Hebdo «si inserisce in un contesto che vede conflitti etnici particolarmente radicati e che ha scelto come obiettivo un giornale considerato da anni nemico dell'Islam». Intanto, continuano le analisi a tappeto sulla rete, sui profili social e sui siti, come «Site», che sono considerati difensori dell'Isis o di Al Qaeda, per cercare di ricostruire gli spostamenti che hanno portato all'attentato parigino.

Erica Benedettelli

[immagine da lettera53.it]

